

# LA DIDATTICA DELLE LINGUE E L'EDUCAZIONE LINGUISTICA INCLUSIVA: DSA E BES, MARGINALITÀ

## INTRODUZIONE

*Massimo Prada*<sup>1</sup>

Quando, nell'aprile del 2023, il *Master in Promozione e insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri - Promoitals*, di concerto con i membri del gruppo di ricerca *Servono per vivere - Didattica dei saperi letterari e linguistici* del Dipartimento di Studi letterari, filologici e linguistici UNIMI e con il Comitato direttivo del Centro linguistico dell'Università degli Studi di Milano SLAM, ha aperto i lavori del convegno *La didattica delle lingue e l'educazione linguistica inclusiva: DSA e BES, marginalità*, ha pensato di raccogliere le istanze di una didattica inclusiva che venivano avanzate da più parti: in primo luogo dal mondo della scuola (e il patrocinio garantito dall'*Associazione per la Storia della lingua italiana - sezione Scuola - ASLI Scuola* ne è una prova tangibile) e da quello dell'Università, che ha cominciato ad affrontare il tema in maniera strutturale con qualche ritardo rispetto agli altri ordini.

La prospettiva del convegno era specifica: non l'inclusione in generale, ma la didattica inclusiva delle lingue e, ciò nonostante, si è pensato di organizzare i lavori con un'angolatura multidisciplinare: valorizzando cioè, insieme, competenze di ordine giuridico, psicologico, pedagogico e, naturalmente, glottodidattico; inoltre, si è deciso che non ci si sarebbe occupati solo della didattica dell'italiano, ma anche di quella delle altre lingue, nella speranza che proprio dal dialogo tra diverse professionalità – quelle di insegnanti dell'italiano come L1, L2, LS e quelle di docenti di altre lingue – potessero nascere indicazioni e stimoli per un insegnamento pienamente inclusivo.

Che la questione dell'inclusione scolastica si declini in molte forme è noto: una particolarmente significativa è quella normativa. Il quadro, in Italia, è il risultato di una dinamica legislativa che, negli anni, ha guidato gli istituti di formazione nel passaggio dall'istruzione separata all'integrazione, attraverso varie e spesso complesse esperienze di inserimento. Sarà sufficiente ricordare, a questo proposito, come il Decreto legislativo 66/2017 abbia dato voce, nell'articolo 1, a una serie di principi fondamentali sulla cui base costruire l'azione formativa: quelli per cui l'inclusione «si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita»; e quelli secondo i quali l'inclusione si può realizzare solo nella «definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio» e grazie all'«impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica», delle famiglie e «delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale».

L'inclusione, però, ha anche altri aspetti, individuati, del resto, anche dal testo normativo: vi sono scenari pedagogici; pratiche educative; strumenti di ordinamento, controllo e verifica dell'attività didattica (il decreto prevede che le scuole vengano valutate sulla base della potenzialità di inclusione espressa attraverso il loro Piano Triennale

<sup>1</sup> Università degli Studi di Milano.

dell'Offerta Formativa e il loro Piano per l'Inclusione e misurando la loro abilità nel personalizzare l'insegnamento e nel coinvolgere nell'attività formativa tutti i soggetti interessati).

A monte stanno rilevanti aspetti di teoria della disabilità e di approccio psicopedagogico e sociopedagogico al tema dell'inclusione; aspetti e approcci che aprono prospettive diverse nella valutazione del modo in cui le persone con disabilità operano nella società e nelle comunità in cui sono inserite e negli strumenti per valorizzarle. Vi sono poi, chiaramente, aspetti formativi, perché chi assiste studenti con bisogni educativi speciali deve potersi specializzare, acquisendo competenze specifiche, per essere in grado di contribuire alla definizione di curricula e di programmi funzionali; per operare accessibilmente, misurando gli interventi formativi, strutturando efficacemente le lezioni, producendo materiali facilmente leggibili, comprensibili, analizzabili e memorizzabili; per essere in grado di sfruttare al meglio ciò che offrono le tecnologie.

Insomma: l'inclusività – nell'insegnamento delle lingue e non solo – si declina in un quadro normativo ed è il risultato di una visione, di un progetto sociale, di un disegno educativo attento, condiviso e professionale; e della messa in opera di pratiche proattive, in cui hanno un ruolo attori diversi, nella scuola e nella società: nel nostro convegno lo hanno confermato, condividendo idee ed esperienze, gli studiosi che si sono alternati al tavolo dei relatori: appunto giuristi, pedagogisti, psicologi e glottodidatti.

In questa sezione di *Italiano LinguaDue*, come si vedrà, si rende conto però soprattutto del contributo degli ultimi: è una scelta un po' dolorosa, dettata soprattutto dai tempi editoriali e dalla disponibilità dei relatori ad approntare i loro contributi nei tempi relativamente ristretti della stampa di una rivista semestrale; non è escluso, però, che in un altro numero della rivista possano trovare posto i contributi che in questo mancano (si riproduce, in calce, il programma del convegno).

Dunque, in ordine alfabetico, Miriam Bait si è soffermata sul rapporto tra lingua inglese e dislessia, svolgendo alcune riflessioni teoriche e offrendo diverse proposte operative; Susana Benavente Ferrera e Gaia Gaboardi hanno descritto un ciclo glottodidattico inclusivo per l'italiano come lingua dello studio; Eugenia Campanella ha chiarito come la Comunità Europea manifesti il suo interesse per una scuola inclusiva; Paola Celentin e Rita Cersosimo si sono soffermate sulla didattica della lingua francese accessibile, studiando materiali didattici e avanzando proposte operative; Andrea Ghirarduzzi e Marta Genduso hanno descritto, tra teoria e applicazioni, i principi fondamentali dell'accessibilità glottodidattica; Elena Landone ha esplorato l'esperienza degli studenti con alto potenziale linguistico, testimoni di una marginalità poco conosciuta; Marianna Montanaro si è occupata dell'accessibilità delle metodologie e dei materiali per l'insegnamento delle LS a studenti con bisogni linguistici specifici; Daniela Notarbartolo ha affrontato il tema della didattica della grammatica con studenti BES.

Il risultato è, anche in questa forma molto orientata tematicamente, davvero stimolante: queste pagine si offrono infatti analisi e consigli operativi di cui chi si occupa di insegnamento potrà avvalersi con grande vantaggio, suo e dei suoi allievi. Noi le congediamo con la gratitudine di chi ha visto tanta generosa e professionale intelligenza dispiegarsi in un giorno intero di colloqui.

# La didattica delle lingue e l'educazione linguistica inclusiva: DSA e BES, marginalità

**Convegno di Studi**

**26 aprile 2023**

**Università degli Studi di Milano**

**Sala Malliani, via Festa del Perdono 7**

---

**Ore 9.00 – Apertura dei lavori**

**Ore 9.30-12.30 – Interventi della mattina**

**Coordina: Massimo Prada**

9.30-9.50: **Giuseppe Arconzo**: *Gli studenti con DSA in università: valutazioni istituzionali e giuridiche.*

9.50-10.10: **Paolo Inghilleri**: *Imparare l'esperienza ottimale a scuola.*

10.10-10.30: **Andrea Garavaglia**: *Le scelte didattiche per un'inclusione consapevole.*

10.30-10.50: **Eugenia Campanella**: *Disturbi Specifici di Apprendimento: l'interesse della Comunità Europea per una scuola inclusiva.*

10.50-11.10: **Andrea Chirarduzzi, Marta Genduso**: *I principi di accessibilità glottodidattica tra teoria e applicazioni.*

11.10-11.30: **Susana Benavente Ferrera, Gaia Gaboardi**: *Un ciclo glottodidattico inclusivo per l'italiano come lingua dello studio.*



DIRIGENZA DEI SAPERI LETTERARI E LINGUISTICI

11.30-11.50: **Paola Celentin, Rita Cersosimo:** *Oltre l'italiano. Per una didattica della lingua francese accessibile: analisi dei materiali didattici e proposte operative.*  
11.50-12.10: **Marianna Montanaro:** *L'accessibilità delle metodologie e dei materiali per l'insegnamento delle LS a studenti con bisogni linguistici specifici.*

### Ore 14.30-17.30 – Interventi del pomeriggio

**Coordina:** Maria Vittoria Calvi

14.30-14.50: **Daniela Notarbartolo:** *È possibile fare grammatica con studenti BES e DSA?*

14.50-15.10: **Elena Landone:** *Gli studenti con alto potenziale linguistico: una marginalità poco conosciuta.*

15.10-15.30: **Miriam Bait:** *Lingua Inglese e Dislessia: riflessioni teoriche e proposte operative.*

15.30-15.50: **Daniela Traficante:** *Creatività e realtà virtuale a supporto dell'apprendimento della lingua inglese in studenti con DSA: una proposta di intervento.*

15.50-16.10: **Alice Cancer:** *Musica e apprendimento dell'inglese: un training a base ritmico-musicale per il potenziamento della lettura di testi poetici in inglese L2 per studenti con dislessia.*

16.10-16.30: **Alessandra Donati:** *La dislessia nei corsi di laurea in lingue: ostacoli e proposte operative.*

16.30-16.50: **Fabio Caon, Annalisa Brinchesse:** *Educazione linguistica accessibile e inclusiva. Promuovere apprendimento linguistico efficace per studenti stranieri e studenti con DSA.*

### Discussione e saluti

---

#### Direzione scientifica

Marina Brambilla, Massimo Prada, Maria Vittoria Calvi, Kim Grego, Marco Modenesi, Laura Pinnavaia, Mario Piotti.

